



MEMORIA

di

Suor M. AURORA
di Gesù Agonizzante
(Angelina VICENZI)

nata a Segonzano (Trento)
il 23 ottobre 1928

morta a Cormòns (Gorizia)
l'11 gennaio 2019

68 anni di Consacrazione Religiosa

*“Entrate nella gioia e nella gloria
e rendete grazie a Dio
che vi ha chiamato al Regno dei Cieli”.* (dalla Liturgia)

Ai piedi di Rosa Mistica, quasi all'inizio dell'Ottavario di preghiere in onore di Maria, suor Aurora ha terminato la sua vita dove l'aveva iniziata. Infatti era stata accolta nel 1947 tra le Suore della Provvidenza qui a Cormòns, nel piccolo Noviziato istituito accanto al Santuario. All'ombra di Rosa Mistica suor Aurora, da questo impatto con la Vergine Maria, ricevette un timbro particolare che impegnò l'intero suo cammino religioso con una tenera devozione alla nostra Mamma celeste, la quale è stata la sua guida ed il suo sostegno in ogni situazione e difficoltà. Una pietà mariana, la sua, che cercò di inculcare in tutti coloro che avvicinava. Accanto a Maria quindi fece la sua prima Professione Religiosa nel 1950.

Il suo compito, nelle varie opere dove l'obbedienza la volle, fu quello di cuoca, attività che ha svolto sempre con amore e diligenza, riempiendo di preziosi atti di carità le sue giornate, trascorse per lo più nelle Scuole Materne affidate alle nostre cure. Fu all'Asilo Immacolata di Udine, a Calceranica al Lago, a Bolzano Vicentino ed a Bolognano nel Trentino. Fu ancora a Villa Maria di Tesero e quindi alla Casa di Riposo di Fiera di Primiero da dove, nel 1981, fu trasferita a Cormòns.

Qui le fu affidato il compito di aiuto nei cucinini dei reparti dell'Infermeria, in particolare per la preparazione e la distribuzione delle merende alle sorelle ammalate, oltre che accudire alle stesse in qualche loro particolare bisogno. Suor Aurora faceva tutto questo sempre con generosa attenzione e con la sua abituale mitezza e buon cuore, anche quando, per la sua scarsa salute, sentiva maggiormente la stanchezza ed il peso del sacrificio. Non ebbe mai molta salute, tuttavia cercava di compiere i suoi doveri sempre volentieri e con serenità, indirizzando a Dio il proprio lavoro e avendo di mira il sollievo delle sorelle. E' da ricordare che, tra l'altro, aveva anche perso la vista, ma poi per la competenza degli oculisti del Policlinico di Pavia, con il trapianto di cornea, l'aveva riacquistata, con grande sua gioia.

Una particolare caratteristica di suor Aurora è stata sempre la preghiera per i sacerdoti; affermava di aver offerto a Dio, per le mani di Maria, la propria vita a favore del ministero e della santificazione dei sacerdoti. Aveva mantenuto contatti con alcuni già conosciuti e godeva quando ne poteva conoscere o vedere altri. Crediamo che anche questa sua preghiera ed offerta sia stata gradita e accolta dal Signore, che aveva detto: *“La mèsse è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della mèsse, perché mandi operai nella sua mèsse!”* (Matteo 9, 37-38). Ora che anche lei è entrata nella gioia e nella gloria, continui ad intercedere dallo Sposo la grazia di nuove e sante vocazioni sacerdotali e religiose, per l'avvento glorioso del regno di Dio.

La Comunità di Cormòns.